



I COMMENTI

LA POLEMICA

Sull'Aids viene azzerato tutto ciò che di positivo era stato fatto

FERNANDO AIUTI

CHIARISSIMO direttore, leggo sull'«Unità» un articolo del dottor Agnoletto che mi chiama in causa direttamente. Anzitutto l'articolo della signora Anna Morelli del 25-10, non è stato da me ispirato, né io ho fatto affermazioni, né dichiarazioni alla giornalista come affermato da Agnoletto. Evidentemente il tono e i contenuti obiettivi precisi e non faziosi che conteneva l'articolo hanno dato fastidio.

Come al solito il dott. Agnoletto accusa il sottoscritto, anche se non sono mai stato ministro della Sanità (sei ministri dall'inizio dell'Aids si sono succeduti dal 1987 ad oggi), né presidente della Commissione Aids (è stato sempre l'ottimo prof. Guzzanti). Se ci sono stati errori, carenze o illeciti finanziari, nella gestione dei fondi dell'Aids, i principali imputati dovrebbero essere tutti i ministri o i loro fiduciari. Inoltre la Commissione Aids del ministero della Sanità che ha coordinato tutti gli interventi sulla ricerca, informazione e assistenza effettuati in Italia dal 1987 in poi ha avuto sempre l'approvazione quasi unanime del Parlamento italiano. Io non sono stato mai inserito in alcuna commissione tra le tante che gestivano i fondi pubblici per l'Aids, dal 1987 al 1992: forse per il mio carattere e la mia intransigenza non fare compromessi.

Solo negli ultimi due anni fui inserito insieme ad altri 10 colleghi ricercatori in una commissione per la valutazione di progetti di ricerca che hanno contribuito a finanziare oltre 150 centri pubblici (università, ospedali, istituti a carattere scientifico). Questi fondi pubblici hanno prodotto ricerca e risultati eccellenti a livello internazionale, come testimoniato dalle oltre 2.500 pubblicazioni internazionali e dai commenti di editoriali di prestigiose riviste quali *Nature* e *Lancet*. Questi elogi sono anche stati fatti nel recente documento della nuova Commissione Aids, alla quale partecipo come membro il dottor Agnoletto. I risultati si vedono nel miglioramento della diagnostica di laboratorio, nell'assistenza ai malati da parte dei centri Aids, nel fatto che l'Italia è al quarto posto nelle pubblicazioni nel settore Aids (come il ministro Bindi ricorda, anche se non ringrazia i suoi predecessori, che hanno questi meriti).

I risultati si vedono nella drastica diminuzione dei casi di nuove infezioni da Hiv (riduzione del 50% rispetto al periodo anni 85-90) e diminuzione dei casi di Aids e dei morti ottenuta anche grazie alla introduzione dei farmaci innovativi antivirali e dalle nuove linee guida da me sostenute nel '94 e '95 e fortemente osteggiate e ostacolate dal dottor Agnoletto. I suoi lettori devono sapere che per quanto riguarda i fondi di ricerca si trattava di finanziamenti pubblici che sono andati al pubblico per migliorare la ricerca e la sanità italiana.

Nel caso invece delle denunce che io ho fatto, sia alla Commis-

sione Aids che a quella di inchiesta del Ministro, si trattava di fondi Aids che venivano dati a società o associazioni private, con scarsi controlli e con gestioni in cui non si sapeva dove finiva l'azione volontaria e dove iniziava il profitto a spese dello Stato (cellulari, auto, viaggi, pulmini, tribune politiche, consulenze).

Spero anche io che la Commissione di inchiesta istituita dal Ministero della Sanità e forse qualche magistrato che legge questo articolo e che si dice stia facendo inchieste sui fondi Aids, finisca presto il suo lavoro a tutto campo indagando sull'operato delle commissioni ricerca, informazione e sociale e sulla gestione delle Associazioni che hanno ricevuto i fondi e non solo nella direzione indicata dall'intervento di Agnoletto. Ovviamente spero che anche l'udienza fissata per il prossimo 28 novembre presso il Tribunale di Roma possa portare a conclusioni importanti nei riguardi della persona che ho querelato per calunnie avvenute a mezzo Tv.

Quanto ai fondi per l'edilizia, i ritardi non hanno permesso di costruire quello che sarebbe stato necessario, ma mi risulta che in gran parte questi fondi sono andati alle Regioni e agli Enti Ospedalieri che ancora non li hanno spesi. Per quanto mi riguarda i nostri malati e il mio gruppo continua a lavorare negli stessi scantinati che aveva prima dell'era Aids e francamente ritengo che questa sia una vera vergogna, ma che forse sul piano personale oggi mi fa onore (sebbene avvilisca il lavoro dei miei essenziali collaboratori).

Come già ripetuto varie volte ho messo a verbale in commissione che non avevo rapporti di consulenza ed economici con le industrie che producono farmaci anti-Aids, ma spero in futuro di collaborare sempre più assiduamente anche con le industrie che fanno ricerca con farmaci anti-Aids. Ben vengano le consulenze! Peraltro avere rapporti con le industrie non è un triste fatto mondiale ma una realtà che può essere altamente proficua per lo sviluppo della ricerca scientifica. Quasi tutti i lavori scientifici internazionali di sperimentazione clinica sono il frutto di queste collaborazioni tra industrie ed Enti di Ricerca: solo in sistemi sovietizzati di antica memoria vi era una ricerca di Stato scarsamente produttiva. L'Italia per le sperimentazioni farmacologiche è ormai all'ultimo posto per le lungaggini burocratiche ministeriali e per la rinuncia di molte industrie a lavorare nel nostro paese. Questo sta portando un grave danno ai malati e ai ricercatori.

Ma almeno in questi anni grazie alle campagne di informazione, alla legge De Lorenzo (sic), e ai farmaci è stato eliminato in Italia il triste primato di nazione con numero più elevato di Aids in Europa. I pazienti emofilici e trasusi

UN'IMMAGINE DA...



Petr Josek/Reuters

PRAGA. Non ha trovato neanche un ombrello sotto il quale proteggersi o non l'ha voluto il manifestante che agita la bandiera nazionale ceca. Sventolata la bandiera e urla slogan antigovernativi durante una manifestazione dei sindacati a Praga, in piazza della Città vecchia. Circa sessanta o settantamila manifestanti hanno partecipato alla protesta che si è svolta ieri sotto una pioggia battente incuranti dell'acqua e dell'imponente schieramento di polizia governativa.

che hanno contratto l'infezione da Hiv hanno avuto, anche se in misura scarsa e comunque mai in grado di compensare il danno biologico subito, il risarcimento dallo Stato, i carcerati grazie al ministro Martelli e alla vecchia commissione potevano uscire dal carcere, ora purtroppo non più. Il preservativo era indicato in tutte le campagne anti-Aids nonostante i governi dc e ministri dc. L'Andlaidis, che io presidevo, è stata sempre attiva e sulle piazze e attraverso i mass media per una corretta informazione, per la prevenzione nelle scuole, a favore dei carcerati, per sollecitare nuovi farmaci. Quali sono i meriti che avrebbe ora la Bindi che ha trovato un suo grande estimatore e paladino?

Nel fatiscente programma triennale che non indica misure chiare di prevenzione? In un programma di interventi che mette

al primo posto l'assistenza domiciliare affidata alle cooperative private mentre i malati sono drasticamente diminuiti e i reparti per Aids stanno per essere riempiti da altre patologie? Quali risposte ha dato il ministro e il suo portavoce alle altre critiche relative ai ritardi con cui vengono erogati i farmaci anti virali e che invece dovrebbero essere più disponibili. Perché i fondi di ricerca sono stati decurtati del 40% e arriveranno in questo anno ai centri con un anno di ritardo? Quali sono i criteri con cui il ministro ha fatto la nuova commissione per la lotta all'Aids? Perché, se è vero che ha voluto fare una rotazione dei membri, alcuni non sono stati cambiati?

Io ritengo che la paura di molti sia quella di vedere chiudere la partita dell'Aids con una risoluzione, anche se non totale, del problema con la sola terapia e

quindi di vedere sfuggirsi questa fetta di miliardi inutilizzati che vorrebbero essere dirottati sulle solite iniziative pseudo assistenziali. Questo fa parte del piano degli interventi per la lotta contro l'Aids che il ministro Bindi sarà costretto a fare condizionato dalla politica.

La coppia Bindi-Agnoletto è davvero una strana coppia!

Stanno cercando di sfasciare tutto quello che di buono è stato fatto sull'Aids, sotto la gestione Guzzanti e nel momento sicuramente più drammatico di questa epidemia nel nostro Paese, quando bisognava prendere decisioni rapide e significative la cui validità operativa è stata universalmente riconosciuta. Non dobbiamo perdere questo patrimonio e dobbiamo lottare perché non venga scardinato quanto è stato fatto con l'impegno e la volontà nel lavoro di ogni giorno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Roma capitale moderna: l'impegno del Pds con Rutelli

ROBERTO MORASSUT

Segretario della Federazione Romana del Pds

A ROMA, il 16 novembre, si vota per dare stabilità al processo di trasformazione avviato nel 1993 dalla giunta Rutelli. Roma è una capitale in mezzo al guado, che vive direttamente, accompagnandola, i mutamenti in corso nel paese e il suo inserimento nell'orizzonte europeo. Di fronte al venir meno delle vecchie certezze, la sinistra è impegnata in una ricerca coraggiosa e innovativa, per dare alla capitale una nuova prospettiva di sviluppo e per portarla al ruolo che le compete in seno alla comunità nazionale. Uno dei problemi principali di questa nuova fase risiede proprio nella costruzione di un nuovo rapporto tra la classe dirigente nazionale e quella cittadina, tra lo Stato e la capitale del paese.

A partire dal dopoguerra questo rapporto si è basato, tranne brevi parentesi, sul mutuo sostegno tra una classe dirigente centralista e un ceto politico locale subalterno, che realizzavano uno scambio tra fedeltà politico-clientelare ed erogazione di quote ingenti di spesa pubblica. Nonostante ciò Roma è stata ed è, di gran lunga, la capitale europea più trascurata dal proprio Stato, la città italiana che riceve in media la minore quantità di trasferimenti finanziari. Attraverso un simile rapporto, poi, Roma ha realizzato parte delle sue fortune e delle sue sicurezze, ma anche pagato il prezzo di un distacco grave dalla coscienza nazionale.

È un fatto che dopo la grande stagione riformatrice degli anni 70 e 80, di Petroselli e di Vetere, Roma era tornata ad essere vista come l'espressione negativa del potere centralista, il simbolo dello sperpero e della corruzione dell'intero Stato. Roma era la città dei «Luparetti» e dei «Gasparone», la città dello «Squalo». In questa rassegna di nomignoli c'era il segno di una profonda crisi civile e culturale, del provincialismo greto e subalterno della classe dirigente locale.

Con Rutelli e con il Pds Roma si è rimessa in cammino e soprattutto ha cominciato a ritrovare una sua identità positiva, a costruire un rapporto con lo Stato basato su presupposti di reciproca autonomia e responsabilità.

Tuttavia questa nuova chiarezza e dignità di rapporti non può bastare. Non può bastare per una capitale che è un simbolo e una risorsa per l'intera nazione e non può bastare per una città come Roma, che è una grande metropoli mondiale.

Per questo occorre costruire le condizioni di una reciproca collaborazione tra lo Stato e il Comune, basata non sullo scambio ma sul mutuo sostegno tra uno Stato federalista e una capitale moderna e avanzata.

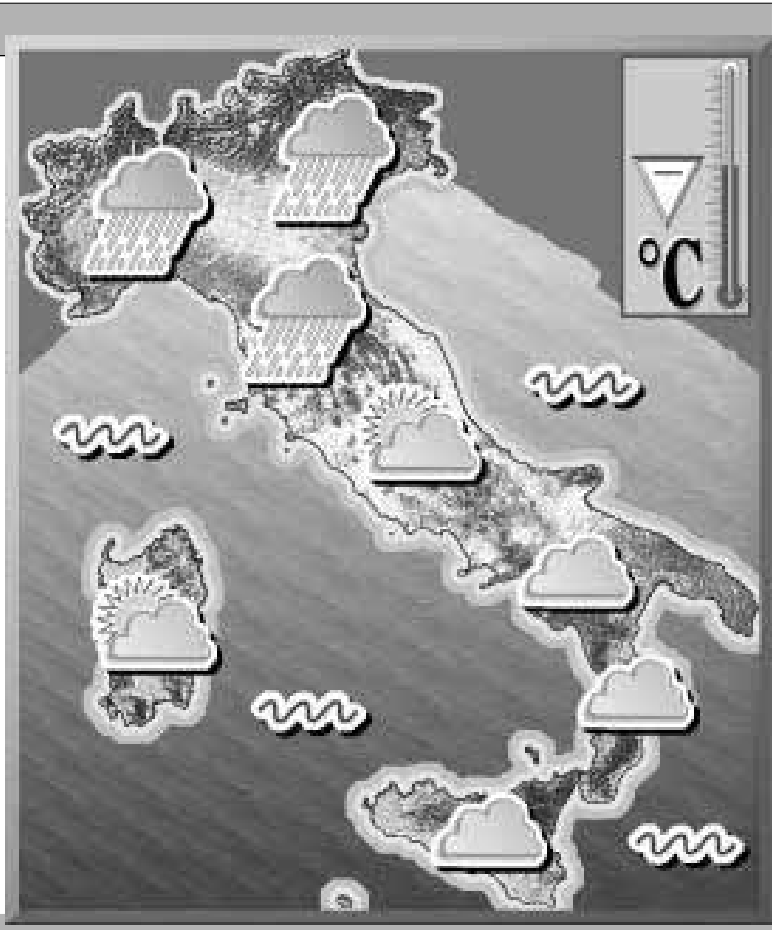
Roma è pronta a rinunciare ad antichi privilegi e rendite burocratiche, ma chiede con forza l'impegno nazionale a sostenere e incentivare le opportunità di una città ricca di risorse straordinarie nel campo artistico e culturale, dei beni ambientali, delle attività turistiche e commerciali, della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Tutto ciò è presente nel programma della sinistra e della Giunta Rutelli.

Nel corso dei suoi cento e più anni di città capitale, Roma non ha mai avuto una classe dirigente romana, ma quasi sempre settentrionale o sabauda, preoccupata di fare della Capitale d'Italia non un luogo dello sviluppo ma un centro statico, con un ricco mercato di consumi e carico di simbologie estetizzanti. Questa è stata la scelta della classe dirigente liberale, del fascismo e della Democrazia Cristiana. Oggi la sinistra può liberare Roma da questi impacci, investire sulle sue ricchezze autonome e dimostrare un nuovo rapporto tra Stato e comunità locale. L'impegno di D'Alema per Roma in fondo è questo. Per la prima volta una persona autorevole della politica nazionale si impegna per la Capitale, per dare forza a Roma, e non è secondario il fatto che si tratti di uomo politico della sinistra e di cittadino romano.

Non è lontana l'epoca in cui i sindaci di Roma venivano scelti dai partiti nazionali e anche la candidatura di Borghini è il prodotto di quel modo di fare, di cui il Polo è l'erede naturale. Sono Fini e Berlusconi che hanno scelto Borghini e ora gli portano i voti dei loro partiti. Rutelli si candida e diviene sindaco sulla forza di un moto cittadino comprendente movimenti, partiti, associazioni, società civile, singole personalità. Con l'impegno di D'Alema questa forza autonoma della città può incontrare finalmente lo Stato italiano.

Con Rutelli e D'Alema Roma sarà più forte e autorevole e si potrà segnare una svolta nella storia della città, che ha sempre dovuto fare i conti con re e vicere romani e prevalentemente conservatori.

Il Pds è pronto a giocare questa carta, già in campagna elettorale, con grande serenità e determinazione, per il bene di Roma e dei suoi cittadini.



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	10	14
Verona	12	15	Roma Ciamp.	14	17
Trieste	15	14	Roma Fiumic.	14	20
Venezia	12	15	Campobasso	12	14
Milano	13	15	Bari	18	22
Torino	9	13	Napoli	16	17
Cuneo	NP	NP	Potenza	NP	NP
Genova	14	18	S. M. Leuca	18	20
Bologna	13	15	Reggio C.	19	22
Firenze	13	17	Messina	20	21
Pisa	12	17	Palermo	16	19
Ancona	15	20	Catania	15	22
Perugia	14	NP	Alghero	10	19
Pescara	15	22	Cagliari	12	20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	12	Londra	9	14
Atene	14	19	Madrid	11	12
Berlino	5	17	Mosca	2	3
Bruxelles	9	11	Nizza	10	18
Copenaghen	7	10	Parigi	9	3
Ginevra	6	14	Stoccolma	6	6
Helsinki	3	4	Varsavia	11	16
Lisbona	14	19	Vienna	14	20

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la perturbazione, che ieri ha interessato il Nord ed il Centro, sta portandosi verso la Grecia. Un'area nuvolosa in prossimità del Nord-Ovest e sulla Sardegna si muove verso la Sicilia. Una nuova e rapida perturbazione, attualmente sulla Spagna, raggiungerà nella giornata di domani il Nord Italia ed in serata anche il Centro.

TEMPO PREVISTO: al Nord: su: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia e Toscana nubi in graduale aumento seguite da precipitazioni che saranno nevose intorno ai 1.500 metri. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alle altre regioni del Nord. Al Centro e sulla Sardegna: alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti che via, via si faranno più estesi e consistenti. Dal pomeriggio sono previste precipitazioni. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: al mattino in genere poco nuvoloso con addensamenti localizzati soprattutto lungo le zone ioniche. Dalla tarda serata la nuvolosità giungerà sulla Sicilia, sulla Campania e sulla Calabria. Piogge cadranno, durante la notte, sulla Campania.

TEMPERATURE: in diminuzione le minime. In diminuzione le massime sul Nord-Ovest. VENTI: deboli da sud-ovest, in intensificazione, dapprima sulla Liguria e sulla Toscana, successivamente sulla Sardegna e lungo le coste centrali tirreniche. MARI: generalmente mossi. Moto ondoso in aumento sui mari centro settentrionali.

l'Unità

DIRETTORE: Giuseppe Caldarola
 RESPONSABILE: Piero Sansonetti
 CONDIRETTORE: Giancarlo Rossetti
 VICE DIRETTORE: Pietro Spataro
 CAPO REDATTORE CENTRALE: Paolo Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO: Paolo Barzani, Alberto Carrese, Roberto Geronzi, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE: Angelo Melone
 E COMMENTI: Carlo Fiorini
 ART DIRECTOR: Riccardo Ligazzi
 SEGRETARIA DI REDAZIONE: Silvia Gareschis
 IDEE: Bruno Gravagnuolo
 RELIGIONI: Mariide Passa
 SCIENZE: Romeo Bassoli
 SPETTACOLI: Tony Zup
 ESTERI: Onero Ciari
 SPORT: Ronaldo Pergolini

L'ARCA Società Editrice de l'Unità S.p.a.
 Presidente: Francesco Riccio
 Consiglio d'Amministrazione: Marco Pirella, Alberto Medici, Italo Parisio, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini
 Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Parisio
 Vicedirettore generale: Dario Amelino
 Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
 Quotidiano del Pds
 Iscritt. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma. Iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

06/11/1997

